

novecento *novecento*

ciclo di concerti
sulla **musica sacra** del '900
e **contemporanea**

2021

sesta edizione

Santa Maria Segreta

MILANO

Il filosofo francese François Cheng, in quel libricino illuminante che è *Cinque meditazioni sulla bellezza* (2006), tra le molte importanti considerazioni rileva che «il nostro senso del sacro, del divino, proviene non dalla semplice constatazione del vero – ovvero da qualcosa che compie semplicemente il suo percorso, assicurando il proprio funzionamento –, ma piuttosto dalla constatazione del bello, vale a dire di qualcosa che stupisce in virtù del suo enigmatico splendore, che abbaglia e che soggioga».

Il senso del sacro è ciò che anima la scelta artistica del ciclo NOVECENTO proposto dall'Associazione Noema: il repertorio del Novecento e contemporaneo, con particolare riguardo per la polifonia vocale, che si rivolge alla sacralità rintracciata nella complessità dell'essere umano, di ciò che lo rende 'persona', come diceva Carlo Maria Martini.

La VI edizione del ciclo NOVECENTO si apre allora al repertorio addirittura liturgico: una *Messe modale* di Jehan Alain per voci femminili, flauto e organo, e la splendida *Missae Brevis in D* di Benjamin Britten per voci pari e organo, affiancate da brani per flauto e organo di Alain e Langlais (12 novembre). Si espande poi in un intreccio fortemente umano e fortemente contemporaneo di esigenze della carne, sopravvivenza dello spirito, necessità dell'anima, ancorandosi a un racconto e alle sue luci fioche e potenti: *La piccola fiammiferaia*, nel commento musicale di David Lang e nel prologo teatrale di Francesco Pileggi (26 novembre). Trova infine un suggerimento di sintesi in un'opera straordinaria e di genere sacro, per tema e per fortissima intenzione del suo autore, che è *La Nativité du Seigneur* di Olivier Messiaen per organo, interpolata da brani in canto gregoriano che ne cesellano i contenuti (10 dicembre).

Venerdì 10 dicembre 2021, ore 20.30

OLIVIER MESSIAEN

LA NATIVITÉ DU SEIGNEUR

Chiesa di Santa Maria Segreta, Milano

ALESSIO CORTI organo

ENSEMBLE VOCALE HARMONIA CORDIS

diretto da Giuditta Comerçi

«Tutto comincia nel misticismo e finisce in politica»: scrisse Charles Péguy in *Notre jeunesse* nel luglio 1910. Per il poeta socialista di Orléans non c'era nulla di peggio che osservare il degrado intellettuale della politica francese del suo tempo (ancora travolta dallo scandalo dell'*affaire Dreyfus*), in cui i propositi, le idee e gli ideali si deterioravano in vuota lotta di partito, mossa inevitabilmente da bieco arrivismo e sete di potere. Ma, come è noto, la politica non si fa solo tra le aule del Parlamento. Non è un caso che, diversi decenni più tardi, Norton Feldman scegliesse proprio questa lapidaria citazione per descrivere la musica del XX secolo: per il compositore newyorkese, le parole di Péguy rappresentavano bene la parabola che ogni nuovo movimento d'avanguardia era costretto a subire, diventando nel giro di pochi anni ostaggio di pedanterie e faziosità e perdendo l'impronta avveniristica e sovversiva che lo contraddistingue alla nascita. Feldman, che negli anni Sessanta e Settanta si impegnò a fondo per tenersi fuori da *querelle* di questo tipo, sapeva bene che il processo di politicizzazione delle avanguardie musicali si compiva già nei primi decenni del secolo, quando era di tendenza accusarsi di tradizionalismo; le polemiche divennero ancora più aspre nel corso degli anni Trenta, quando i regimi tota-

litari iniziarono a incentivare, promuovere e infine usare in chiave propagandistica il linguaggio della tradizione romantica, sfogando in una vera e propria caccia alle streghe la propria avversione nei confronti della cosiddetta "musica degenerata".

Se c'è un compositore che, come Feldman molti anni dopo, può dirsi decisamente estraneo al quadro descritto dalla massima di Péguy, questo è Olivier Messiaen (Avignone, 1908 - Parigi, 1992), che nella critica musicale è sempre stato tratteggiato come un musicista *sui generis*, un *outsider*, un caso a parte: il suo sguardo sulla musica fu davvero un atto inedito nella storia della composizione, una "ideologia" forte, un vero «misticismo», interpretando il pensiero di Feldman. Non che Messiaen fosse privo di riferimenti artistici, di una solida formazione musicale o di un preciso ventaglio di influenze; anzi, egli stesso vi faceva spesso allusione - specialmente a Mozart, della cui musica fu sempre appassionato, ma anche ai lavori di Debussy, Stravinsky e Bartók, per citare nomi meno distanti cronologicamente - ma non vi è dubbio che le composizioni di Messiaen vadano in una direzione del tutto diversa. Fatto piuttosto raro per un giovane compositore, fin dall'inizio della propria carriera egli seppe trovare un proprio suono, un

linguaggio fortemente individuale e riconoscibile, a cui per di più rimase sempre fedele. In questa prospettiva, la citazione presa in prestito da Feldman potrebbe tornare utile, perché la musica di Messiaen non solo «comincia nel misticismo», inteso come una solida individualità artistica, ma non finì affatto «in politica».

Nato da una famiglia piuttosto sensibile alla cultura umanistica e incline a coltivarla anche nei propri figli, Messiaen attraversò il tipico percorso formativo dell'*enfant prodige* che, senza aver ricevuto alcuna istruzione in merito, componeva e suonava il piano già all'età di sette anni. Seguirono le prime lezioni private a Nantes, poi il trasferimento a Parigi e l'ingresso al Conservatorio, alla precoce età di dieci anni. Qui condivise la formazione offerta alle giovani promesse del tempo, studiando composizione con Paul Dukas e pianoforte con Georges Falkenberg. La spiccata individualità artistica di Messiaen seppe a suo modo distinguersi anche in tale contesto, non solo per gli innumerevoli *premiers prix* di cui fu insignito, ma anche per la partecipazione alla classe di timpani e percussioni: uno studio decisamente insolito, a dimostrazione di un'attitudine anticonformista, che guardava anche oltre i canoni culturali occidentali.

Quando, nel 1927, lo studente entrò nell'ambito corso di organo tenuto da Marcel Dupré, ammise di non essersi mai seduto prima alla panca di un organo: impiegò il tempo della prima lezione per impressionare il suo insegnante, e alla seconda sapeva già suonare con maestria la Fantasia in Do minore di Bach. Solo quattro anni più tardi fu nominato tito-

lare dell'organo della Cathédrale de la Sainte-Trinité a Parigi, con il pieno sostegno di due dei più eminenti organisti della città, Charles Tournemire e Charles-Marie Widor: l'incarico venne mantenuto da Messiaen per oltre sessant'anni, fino alla sua morte, nel 1992. Il servizio a La Trinité divenne presto un appuntamento importante non solo per numerosi fedeli, ma anche per le orecchie di appassionati e curiosi, che riconoscevano nell'offerta musicale di Messiaen un programma estetico completamente differente, estraneo all'universo sonoro ecclesiastico fino ad allora conosciuto. L'organo fornì da subito un mezzo d'espressione particolarmente adatto a dar voce alla lucida e incrollabile fede cattolica del compositore, gioiosamente professata in un contesto culturale poco incline a questo tipo di misticismo, e piuttosto critico nei confronti del cristianesimo in particolare. Potrebbe sembrare legittimo, a questo punto, prendere la citazione di Péguy in modo ancora più letterale, e leggere nel manifesto non-politico del compositore avignonese un «misticismo» radicale. Ma Messiaen - lo ribadi spesso nell'arco della sua carriera - non si professava un mistico: dichiarava apertamente una fede totalizzante, senza dubbi, tanto da sembrare ingenua. O sconcertante, nell'e-

poca dello scetticismo per antonomasia. Sebbene affascinato dalle scoperte di astronomi e scienziati sulla natura del cosmo, non vi era obiezione razionale che potesse turbare il suo credo; allo stesso modo, il fascino che esercitarono su di lui e sulla sua scrittura le culture extraeuropee, specie quella indiana e quella giapponese, non lo distolsero mai dallo scopo



Messiaen alla consolle dell'organo Cavallé-Coll di St.Trinité a Parigi (1940 ca.)

dichiarato della sua musica: illustrare gli insegnamenti della Chiesa. Messiaen compose quasi esclusivamente su soggetti ispirati alla dottrina cristiana, eccezion fatta per il periodo dell'immediato dopoguerra, in cui comunque si dedicò a temi amorosi, a strutture numeriche e al canto degli uccelli - contenuti non del tutto estranei alla sfera mistica e religiosa. Anche nella scelta dei soggetti religiosi Messiaen si distinse: trattò raramente la Passione di Cristo, tema centrale della "poetica" cristiana e della gran parte della musica dei secoli precedenti, preferendo invece l'immagine di un cristianesimo umile, salvifico, sacro e umano allo stesso tempo, radioso e gioioso. Come scrive il musicologo Paul Griffiths, quella di Messiaen fu una «una teologia della gloria. Era attratto da quei momenti, nei racconti evangelici, in cui si manifestava la divinità di Cristo: la Natività, la Trasfigurazione, la Resurrezione e l'Ascensione. [...] Erano storie, idee e immagini dalle forti potenzialità musicali. [...] E il modo di comporre di Messiaen, per blocchi, spesso senza un vero e proprio filo conduttore, crea un effetto spaziale: è come se stessi guardando lati differenti di un oggetto in rotazione, o spostando il nostro sguardo da un luogo all'altro all'improvviso. Noi, come ascoltatori, otteniamo il punto di vista elevato e privo di gravità dei risorti».

La *Nativité du Seigneur* (1935 -1936) per organo è un esemplare manifesto di questa poetica, nonché l'opera più importante e complessa del periodo subito successivo alla nomina presso la Cathédrale de la Sainte-Trinité. In questa chiesa vide, il 27 febbraio 1936, la prima esecuzione, affidata a tre differenti organisti - Daniel Lesur, Jean Langlais e

Jean-Jacques Grunenwald -, ognuno dei quali eseguì tre delle nove sezioni di cui l'opera è composta. Si tratta di una pagina «destinata al periodo natalizio», come dichiarato nella prefazione alla partitura, composta a Grenoble e ispirata dalla contemplazione delle vicine montagne, almeno per il quarto e per l'ultimo pezzo. Ognuna di queste nove «meditazioni», dedicate al racconto della nascita di Gesù (oltre che chiaro riferimento alla gestazione), è costruita su una delle cinque idee fondamentali su cui si basa la composizione: «1. La nostra predestinazione realizzata dall'Incarnazione del Verbo (*Desseins éternels*); 2. Dio che vive in mezzo di noi (*Dieu parmi nous*); 3. Dio sofferente (*Jésus accepte la souffrance*); 4. Le tre nascite: quella eterna del Verbo (*Le Verbe*), quella immanente di Cristo (*La Vierge et l'Enfant*) e quella spirituale dei cristiani (*Les enfants de Dieu*); 5. La descrizione di alcuni personaggi che conferiscono un'aura poetica alle celebrazioni del Natale e dell'Epifania: gli angeli [*Les anges*], i pastori [*Les bergers*] e i Magi

LA NATIVITÉ DU SEIGNEUR

NEUF MÉDITATIONS POUR ORGUE

OLIVIER MESSIAEN

I. LA VIERGE ET L'ENFANT

Conçu par une Vierge un Enfant nous est né, un Fils nous a été donné. Sois transportée d'allégresse, fille de Sion! Voici que ton roi vient à toi, juste et humble. (Livre des Prophètes Isaïe et Zacharie)

Lent

R: flûte 4 nazard *pp*

P: quintaton 16 *mf*

[Les mages]. Nove brani in totale per onorare la maternità della Beata Vergine», in cui si cerca «l'emozione e la sincerità prima di tutto. Ma trasmesse all'ascoltatore con mezzi chiari e sicuri». La *Nativité* è però un abbagliante affresco sonoro, tutt'altro immediato e semplice da comprendere: se da un lato è una sintesi delle innovazioni sperimentate da Messiaen negli anni precedenti, dall'altro presenta elementi chiave delle sue pagine future, con tecniche eterogenee e complesse, e una scrittura tanto ricca quanto rigorosa. I "modes à transpositions limitées" - complesse scale modulari, utilizzate dal compositore come cellule melodiche e come centro di gravità delle armonie - incontrano ritmi tratti dalla musica tradizionale indiana, gli studi sul canto degli uccelli affiancano sonorità modali e principi della metrica antica: ma a un altro livello, forse non meno profondo, timbri, tessiture e fraseggi suggeriscono lo scricchiolio della neve sotto i piedi dei pastori, il battito d'ali delle schiere angeliche mentre scendono a rendere omaggio al Bambino, la presenza confortante della stella che guida i Magi, il dondolio con cui la Madonna culla suo figlio, lo stupore estatico che immobilizza il fedele di fronte al mistero della Natività. Il movimento finale, *Dieu parmi nous*, è un maestoso compendio delle idee sparse nel ciclo, che vuole comunicare le molteplici forme del divino con una varietà stupefacente di temi e spunti melodici, con tensioni armoniche e passaggi di espressiva staticità, con il costante e cangiante movimento - a tratti estremamente virtuosistico - della materia musicale. Questa sorta di onnipresenza sonora, ritratto di un'onnipresenza più mistica, è il messaggio finale del compositore a chi ascolta, credenti e non: forse l'unico atto di "propaganda" che Messiaen abbia mai accettato (decisamente

lontano da quel genere di politica di cui Feldman rimprovererà le postavanguardie del Novecento) in cui tutto comincia - e finisce, anche - nel misticismo.

Laura Mazzagufu

Laura Mazzagufu è laureata in Musicologia e Beni Culturali presso l'Università degli Studi di Pavia; studia attualmente presso l'Università di Pisa, dove è laureanda in Informatica Umanistica con una tesi in Filologia digitale. Si occupa inoltre di critica e divulgazione musicale, collaborando con numerosi festival e associazioni culturali.

Per un ulteriore approfondimento, inquadra il QR code e apri il link per ascoltare l'introduzione di Alessandro Solbiati



Durante un dialogo con Claude Samuel, Messiaen spiega che il canto gregoriano è per lui una forma espressiva elegante, prodotta dai monaci medievali ovvero da intellettuali raffinati, per cui non condivide l'esecuzione moderna con accompagnamenti organistici che introducono strutture modali e armoniche sconosciute in epoca medievale. Per Messiaen, dunque, l'unica esperienza positiva della modernità può essere considerata quella degli studi solesmensis, che cercano di riportare alla luce un canto esclusivamente monodico e quanto più possibile vicino alla fonte. (*messiaen2008.com*)

“Questa è la mia vocazione.
Non posso non creare musica,
con estrema naturalezza,
come il melo produce mele,
come il rosaio produce rose”.

Olivier Messiaen



“Voglio fare
come i
maestri vetrai
del Medioevo.
Non spiegare
nulla,
ma abbagliare.”

“La musica è, in effetti, un perpetuo dialogo tra lo spazio e il tempo, tra il suono e il colore, dialogo che approda ad una sintesi: il tempo è uno spazio, il suono è un colore, lo spazio è un complesso di tempi sovrapposti, i complessi di suoni esistono simultaneamente come complessi di colori.

Il musicista che pensa, vede, ascolta, parla per mezzo di queste nozioni fondamentali può, in certa misura, avvicinarsi all'Al di là.

Come dice San Tommaso, la musica ci porta a Dio «per difetto di verità», fino al giorno in cui Lui stesso ci abbaglierà «per eccesso di verità». Questo è forse il senso significativo e anche il senso direzionale della musica.” (Messiaen 1978)

PROGRAMMA E TESTI

*

Puer natus est

Introito della Messa di Natale. In die. In canto gregoriano

LA VIERGE ET L'ENFANT

**

Quem quaeritis in praesepe

Tropo d'introduzione all'introito Puer natus est. In canto gregoriano

LES BERGERS

Pater noster

In canto gregoriano

DESSEINS ÉTERNELS

Ego sum via

Antifona al Magnificat. In canto ambrosiano

LE VERBE

Te laudamus, Domine

Cantico. Transitorio. In canto ambrosiano

LES ENFANTS DE DIEU

Facta est cum angelo

Antifona in canto gregoriano

LES ANGES

Pater si non potest

Communio. Dominica in Palmis. In canto gregoriano

JÉSUS ACCEPTE LA SOUFFRANCE

Videntes stellam Magi

Psallenda II. In Epiphania Domini. In canto ambrosiano

LES MAGES

Magnificat

Salmodia gregoriana tonus V

DIEU PARMI NOUS

Olivier Messiaen

(Avignone, Francia 1908 - Clichy, Francia 1992)

LA NATIVITÉ DU SEIGNEUR

(1935-36)

*

*Introito della Messa di Natale
In die. In canto gregoriano*

Puer natus est nobis, et Filius datus est nobis:
cuius imperium super humerum eius;
et vocabitur nomen eius, magni consilii Angelum.
Cantate Domino canticum novum
quia mirabilia fecit.

*Ci è nato un bambino e ci è stato donato un
figlio: il suo dominio è sulle sue spalle:
e sarà chiamato angelo del gran consiglio.
Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie. (Is 9, 6 - Sal 97)*

LA VIERGE ET L'ENFANT

*Conçu par une Vierge un Enfant nous est né, un Fils nous a été donné.
Sois transportée d'allégresse, fille de Sion! Voici que ton roi vient à toi, juste et humble.*
(Libri dei Profeti Isaia e Zaccaria)

* *

*Tropo d'introduzione all'introito Puer natus est.
In canto gregoriano*

Quem quaeritis in praesepe,
pastores dicite?
Salvatore, Christum Dominum, infantem pan-
nis involutum secundum sermonem angelicum.
Adest hic parvulus cum Maria matre sua, de
qua dudum vaticinando Isaías dixerat propheta:
«Ecce virgo concipiet et pariet filium.» Et nunc
euntes dicite, quia natus est.
Alleluia, alleluia.

*Dite, pastori,
chi cercate nella mangiatoia?
Il Salvatore Cristo Signore, un bimbo avvolto
in fasce, secondo le parole degli angeli.
È qui il bambino, con Maria sua madre, secon-
do quanto aveva predetto il profeta Isaia: «La
vergine concepirà e partorerà un figlio.» E ora
annunciate che Egli è nato.
Alleluia, alleluia.*

LES BERGERS

*Ayant vu l'Enfant couché dans la crèche,
les bergers s'en retournèrent, glorifiant et louant Dieu.*
(Vangelo di Luca)

* * *

In canto gregoriano

Pater Noster

qui es in caelis:
sanctificetur nomen tuum;
adveniat regnum tuum;
fiat voluntas tua,

sicut in caelo, et in terra.
Panem nostrum cotidianum
da nobis hodie;
et dimitte nobis
debita nostra,

sicut et nos dimittimus
debitoribus nostris;
et ne nos inducas
in tentationem;
sed libera nos a malo. Amen.

DESSEINS ÉTERNELS

*Dieu, dans son amour, nous a prédestinés à être ses fils adoptifs,
par Jésus-Christ, à la louange de la gloire de sa grâce.*

(Lettera di San Paolo agli Efesini)

* * * *

*Antifona al Magnificat
In canto ambrosiano*

Ego sum via, veritas et vita:
nemo venit ad Patrem nisi per me.
Alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita: nessuno viene
al Padre se non per mezzo di me.
Alleluia. (Gv 14, 6)

LE VERBE

*Le Seigneur m'a dit: Tu es mon Fils. De son sein, avant que l'aurore existât, il m'a engendré.
Je suis l'Image de la bonté de Dieu, je suis le Verbe de vie, dès le commencement.*

(Salmi 2 e 109, Libro della Sapienza, Prima Lettera di San Giovanni)

* * * * *

*Cantico. Transitorio
In canto ambrosiano*

Te laudamus Domine omnipotens,
qui sedes super Cherubim et Seraphim,
quem benedicunt Angeli, Archangeli,
et laudant Prophetæ et Apostoli.

Te laudamus Domine orando,
qui venisti peccata solvendo.
Te deprecamur magnum Redemptorem,
quem Pater misit ovium pastorem.

Tu es Christus Dominus Salvator,
qui de Maria Virgine es natus.
Hunc Sacrosanctum calicem sumentes,
ab omni culpa libera nos semper.

*Ti lodiamo, Signore onnipotente,
che siedi sopra i cherubini e i serafini.
Ti benedicono gli angeli e gli arcangeli,
ti lodano i profeti con gli apostoli.*

*Ti lodiamo pregando, Signore,
che sei venuto a togliere i peccati.
Ti supplichiamo, grande Redentore,
che il Padre ci mandò come pastore.*

*Tu sei il Cristo, il Signore, il Salvatore,
nato dalla Vergine Maria.
Libera per sempre da ogni colpa
noi che riceviamo il sacrosanto calice.*

LES ENFANTS DE DIEU

*A tous ceux qui l'ont reçu, le Verbe a donné le pouvoir de devenir enfants de Dieu.
Et Dieu a envoyé dans leur cœur l'Esprit de son Fils, lequel crie: Père! Père!*

(Vangelo secondo Giovanni e Lettera di San Paolo ai Galati)

* * * * *

Antifona. In canto gregoriano

Facta est cum Angelo

multitudo caelestis exercitus

laudantium et dicentium:

Gloria in excelsis Deo, et in terra pax

hominibus bonae voluntatis, alleluia.

E subito apparve con l'angelo

una moltitudine dell'esercito celeste

che lodava Dio e diceva:

"Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in

terra agli uomini di buona volontà", alleluia.

LES ANGES

*L'armée céleste louait Dieu et disait:
Gloire à Dieu au plus haut des cieux!*

(Vangelo secondo Luca)

VI - LES ANGES

L'armée céleste louait Dieu et disait: Gloire à Dieu au plus haut des cieux! (Evangile selon Saint Luc)

Vif et joyeux

GPR:
Montres 8,
4, 2 et plein
jeu du R



* * * * *

*Communio. Dominica in Palmis
In canto gregoriano*

Pater, si non potest hic calix transire,
nisi bibam illum: fiat voluntas tua.

*Padre, se questo calice non può passare da me
senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà.*

JÉSUS ACCEPTE LA SOUFFRANCE

*Le Christ dit à son Père en entrant dans le monde: «Vous n'avez agréé ni holocaustes,
ni sacrifices pour le péché, mais vous m'avez formé un corps. Me voici!»*

(San Paolo, Lettera agli Ebrei)

* * * * *

*Psallenda II. In Epiphania Domini
In canto ambrosiano*

Videntes stellam Magi
gavisi sunt gaudio magno:
et intrantes domum obtulerunt Domino
aurum, thus et myrrham.

*Al vedere la stella, i Magi
provarono una grande gioia.
Entrati nella casa offrirono al Signore
oro, incenso, mirra.*

LES MAGES

Les Mages partirent, et l'étoile allait devant eux.

(Vangelo secondo Matteo)

* * * * *

Salmodia gregoriana tonus V

Magnificat * anima mea Dominum
Et exultavit spiritus meus * in Deo salutari meo
quia respexit humilitatem ancillae suae: * ecce
enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes,
quia fecit mihi magna, qui potens est: *
et Sanctum nomen eius
et misericordia eius a progenie in progenies *
timentibus eum.
Fecit potentiam in brachio suo, *
dispersit superbos mente cordis sui,
deposuit potentes de sede, * et exaltavit humiles;
esurientes implevit bonis, * et divites dimisit inanes.
Suscepit Israel, puerum suum, *
recordatus misericordiae suae,
sicut locutus est ad patres nostros, *

*L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno
beata. / Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i
ricchi a mani vuote. / Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,*

Abraham et semini eius in saecula.
 Gloria Patri et Filio * et Spiritui Sancto
 sicut erat in principio et nunc et semper*
 et in saecula saeculorum. Amen.

ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.
 Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
 Come era nel principio, e ora e sempre
 nei secoli dei secoli. Amen.

DIEU PARMi NOUS

*Paroles du communiant, de la Vierge, de l'Eglise toute entière:
 celui qui m'a créé a reposé dans ma tente, le Verbe s'est fait chair et il a habité en moi.
 Mon âme glorifie le Seigneur, mon esprit a tressailli d'allégresse en Dieu mon Sauveur.*

(Siracide, Vangeli secondo Giovanni e Luca)

IX - DIEU PARMi NOUS

Paroles du communiant, de la Vierge, de l'Eglise toute entière: Celui qui m'a créé a reposé dans ma tente, le Verbe s'est fait chair et il a habité en moi. Mon âme glorifie le Seigneur, mon esprit a tressailli d'allégresse en Dieu mon Sauveur.
 (Ecclesiastique, Evangiles selon Saint Jean et Saint Luc)

Très modéré Lent et puissant

GPR: *fff* staccato - C +9

Lent, avec charme
 (Fonds 8, gambe, voix cé.)

R: *mf* - UNIONI DX +28 31 +28-3

legato

Vif et joyeux Très modéré

R: Fonds et anches 8,4 *f* R: *f* staccato

G: Montres 8,4, plein-jeu *(legato)*

Péd: 16, 8, tirasse R *f*

ALESSIO CORTI. Diplomato in Pianoforte, Organo e Clavicembalo sotto la guida di L. Romanini, E. Corti e L. Alvini, ha proseguito gli studi d'Organo e Improvvisazione nella classe di Lionel Rogg al Conservatorio Superiore di Ginevra, ottenendo un "Premier Prix de Virtuosité avec distinction" e un "Prix Spécial Otto Barblan".

Pluripremiato in Concorsi nazionali ed internazionali, interprete versatile di un vasto repertorio, è regolarmente invitato a suonare per importanti festivals internazionali, svolgendo anche attività di clavicembalista. Come interprete bachiano è stato più volte ospite dei "Bach-Fest" tedeschi suonando a Lipsia (Thomas-kirche), Freiberg (Dom) e Arnstadt (Bach-Kirche).

Ha registrato l'Opera Omnia per Organo di J. S. Bach (Antes-Concerto), numerosi CD monografici dedicati a Mozart, Mendelssohn, musiche natalizie, registrazioni su diversi organi storici in Italia e all'estero e un DVD dedicato alle Triosonate di J. S. Bach (Fugatto 2012), registrato allo storico organo Eilert-Köhler (1738) della Kreuzkirche di Suhl in Turingia. Ha collaborato al progetto e inaugurazione dell'organo Oberlinger dell'Aula Magna dell'Università Cattolica di Milano e del nuovo organo F. Zanin della Basilica di S. Babila in Milano.

Organista titolare della Chiesa di S. Maria Segreta di Milano, già docente d'Organo e Composizione organistica presso i Conservatori di Udine e Verona, dal 2001 è Professore d'Organo e Improvvisazione al Conservatorio Superiore (Musikhochschule) di Ginevra quale successore di Lionel Rogg.

È chiamato a far parte di giurie di Concorsi Internazionali in Italia e all'estero.

ENSEMBLE VOCALE HARMONIA CORDIS

nasce nel 2008 per la comune passione dei suoi membri per la musica corale, prediligendo il repertorio polifonico rinascimentale e curan-

do con interesse lo studio del canto gregoriano e ambrosiano. Il gruppo ha come motivazione principale l'approfondimento dei linguaggi musicali dei diversi autori affrontati; sotto la direzione di Giuditta Comerci, opera la scelta del repertorio seguendo precisi indirizzi di studio, che consentano a ciascun membro di acquisire consapevolezza delle differenze di tessuto armonico, di trattamento del testo, di esposizione del contrappunto vocale, dei rapporti tra testo e musica in differenti scuole e periodi. Ha collaborato con ensemble strumentali e solisti quali: Alessio Corti, Gianluca Capuano, Walter Testolin, Stefano Rattini, l'ensemble di flauti dolci "Ex ligno voces", l'ensemble di alta cappella "Alta Musicae" (fiati rinascimentali), l'"Ensemble Hornpipe", il "Quoniam Ensemble" (fagotti rinascimentali), solisti dei "Cantori Gregoriani" (Giorgio Merli e Francesco Spadari), il quartetto "Liuti da Milano".

È ospite fisso del Festival dell'Ascensione di Milano, diretto, nelle diverse edizioni, da Gianluca Capuano (Schein, Schütz, Buxtehude), Michele Pasotti (Josquin Desprez), Paolo Da Col (Morales, Guerrero, Victoria), Walter Testolin (Palestrina), Dario Tabbia (Victoria).

L'Ensemble, legato al servizio liturgico, canta una volta al mese durante la Messa domenicale vespertina nella Basilica di San Calimero a Milano e in liturgie solenni presso la Chiesa di S. Maria Segreta, proponendo brani ambrosiani e polifonici adeguati ai testi e tempi liturgici.

www.harmoniaccordis.it

La bellezza cura il mondo.
Perché il mondo se ne prenda cura.

SOSTIENI L'ASSOCIAZIONE NOEMA

Amiamo la bellezza, perché ferisce.

Amiamo la bellezza perché apre dentro di noi finestre sconosciute rivelandoci un mondo intero.

Perché allargando lo spirito,
l'essere umano comprende di poter
"abitare la possibilità", come scrive Emily Dickinson.

COSA PUOI FARE?

Diventa socio o entra a far parte dei sostenitori di Noema.
Ogni contributo può fare la differenza, per questo
abbiamo previsto diverse possibilità per rispondere
alle esigenze di tutti.

Scopri come sostenerci su
www.associazionenoema.it

o inquadra il codice QR



ORA PUOI DONARE IL TUO 2X1000 A NOEMA

Un piccolo gesto che a te non costa nulla:

scrivi il Codice Fiscale
97647690151

nella tua dichiarazione dei redditi nella sezione dedicata
al 2x1000 per le associazioni culturali.

SANTA MARIA SEGRETA, MILANO - ORE 20.30

12 novembre 2021

Jehan Alain e Benjamin Britten

Virgo Vox Ensemble

Laura Faoro *flauto*

Alessio Corti *organo*

26 novembre 2021

David Lang, *The Little Match Girl Passion*
(2008) per soli e percussioni

Ensemble L'Homme Armé - Fabio Lombardo *direttore*

Monologo introduttivo 'L'ultimo fiammifero' di Francesco Pileggi
per commissione dell'Associazione Noema
interpretato da Riccardo Bursi

10 dicembre 2021

Olivier Messiaen, *La Nativité du Seigneur*
(1935)

Alessio Corti *organo*

Ensemble Vocale Harmonia Cordis

Direzione artistica di Giuditta Comerci

PATROCINIO



Comune di
Milano

con il supporto di

Fondazione
CARIPLO 

organizzato da

NOEMA
Associazione
per lo studio
e la promozione
della cultura musicale

Biglietti: intero 10 € - ridotto 7 € + commissioni Eventbrite

Riduzioni per under 25, over 65 e soci Noema

Biglietti acquistabili su www.associazionenoema.it

Chiesa di S. Maria Segreta - Piazza Tommaseo, Milano

MM1 Conciliazione - bus 68 - tram 10, 16

info.associazionenoema@gmail.com - 347.0660724

FB: Noema Culturamusicale - www.associazionenoema.it